

LE RAGIONI DELLA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ALIGI SASSU (1912 – 2000)

“Creatore e profeta del meraviglioso... uno dei grandi artisti italiani del nostro Secolo... Sassu ha significato l’infinita potenza dell’uomo di aggiungere sempre nuove e incancellabili verità di poesia alla vita e alla storia”

Carlo L. Ragghianti

“Per la situazione postmoderna di oggi, nella quale si sono calati i Fetting, i Paladino, i Salomè, i Cucchi, la pittura di Sassu... costituisce un inconfessato modello”

Werner Spies

Per la sua feconda e generosa attività svolta sin da ragazzo nella vita e nel campo dell’arte, Aligi Sassu è tra i più straordinari artisti del XX secolo. A soli 16 anni, invitato da Filippo Tommaso Marinetti, già partecipava alla Biennale di Venezia con il gruppo Futurista.

Pochi artisti possono vantare il ruolo e l’incidenza che ha avuto Sassu nella storia artistica e nelle varie vicissitudini culturali e politiche di tutto il secolo scorso nel nostro Paese.

Pochi come lui hanno saputo sperimentare ed eccellere nel campo dell’arte utilizzando qualsiasi mezzo o strumento di ispirazione.

Non c’è tecnica o materia che Sassu non abbia voluto o saputo usare per comunicare con successo agli uomini del suo tempo. La pittura, innanzitutto, attraverso migliaia di dipinti collocati in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. E il catalogo generale a cura di due noti studiosi, Carlo Pirovano e Antonello Negri, in fase di ultimazione, ci mostrerà la vastità e l’importanza dell’opera del Maestro.

La produzione grafica è straordinariamente ricca: migliaia di fogli nelle tecniche più svariate (la litografia, l’acquaforte, l’acquatinta, la serigrafia, la xilografia...), come possiamo rilevare dal catalogo a cura di Paolo Bellini, massimo esperto italiano di grafica d’arte e professore dell’Università Cattolica di Milano. Le numerosissime opere in ceramica, quasi tutte realizzate ad Albisola nei forni del grande poeta e ceramista futurista Tullio Mazzotti d’Albisola. Si pensi all’ultimo suo capolavoro: *“Il Mito del Mediterraneo”*, 150 metri quadrati di ceramica realizzati nel 1993, a 81 anni, per la nuova sede del Parlamento Europeo a Bruxelles.

Anche nel campo della scultura sono decine e decine le opere e i monumenti spesso collocati in sedi pubbliche in Italia e all’estero o esposte nelle numerose grandi antologiche realizzate in musei di tutto il mondo. Un capitolo importante della sua produzione riguarda l’illustrazione: i classici come gli scrittori e i poeti del nostro tempo sono stati spesso illustrati da Sassu. Si pensi ai 112 dipinti ad olio per la *Divina Commedia*, ai 58 acquerelli per *I Promessi Sposi*. Sono tante e tali le sue opere in questo campo che hanno fatto considerare Sassu il “più fecondo illustratore del Secolo” (Erich Steringraber, direttore dei Musei della Baviera). Ma di Sassu va considerata anche la sua intensa attività svolta con l’opera murale, realizzata attraverso una molteplicità di tecniche: affresco, mosaico, tempera, ceramica. Un’attività poco nota al grande pubblico pur essendo stata svolta in importanti sedi civili e religiose, specialmente in Sardegna, ma anche a Milano, Liguria, Piemonte, Abruzzo, Campania... Infine non si può non ricordare il suo lavoro di scenografo per opere teatrali e liriche in grandi teatri come La Scala di Milano, l’Arena di Verona, il Regio di Torino, il Massimo di Palermo.

Sassu si è sempre distinto non solo per la sua incessante attività di artista che spesso l’ha portato a partecipare a numerose iniziative e movimenti (Futurismo, Novecento, Corrente...), ma si è fatto notare anche per il suo alto impegno sociale e politico, specialmente durante gli anni della dittatura fascista, alla quale si oppose eroicamente. Opposizione che pagò con il carcere: nel 1938 venne arrestato, processato e condannato a 10 anni di carcere, di cui scontò un anno e mezzo nelle prigioni di San Vittore a Milano, di Regina Coeli a Roma e, soprattutto, a Fossano in Piemonte, dove riempì numerosi quaderni e album di disegni, non essendogli stato concesso il permesso di dipingere. L’impegno politico si è spesso manifestato con importanti opere fra cui *La fucilazione nelle Asturie* del 1935, uno dei primi dipinti sulla Resistenza europea, o *I martiri di Piazzale Loreto* del 1944 che, esposto qualche anno dopo alla Biennale di Venezia, Argan fece acquistare per la Galleria Nazionale d’Arte Moderna a Roma. Senza dimenticare i monumenti

come quello ai partigiani realizzato nelle Marche nel 1965, e quello per la Guardia di Finanza a Milano nel 1985. L'artista svolse anche ruoli istituzionali: quando, nel 1956 guidò la prima delegazione di artisti italiani in Cina.

Accanto all'impegno civile, Sassu ha spesso dato espressione alla sua fede religiosa, che gli ha ispirato grandi capolavori in vari momenti della sua vita: diverse *Crocifissioni*, *Deposizioni*, i famosi *Concilli* e poi cicli di illustrazioni per la Bibbia, i Vangeli, numerose Via Crucis, Madonne e figure di Santi.

Sassu infine si è affermato non solo per la sua straordinaria attività nel campo specifico dell'arte, ma anche in altri contesti, come ad esempio lo sport, soprattutto nel ciclismo, disciplina praticata e dipinta sin da giovane. Celebre il suo grande dipinto *I ciclisti* (1931), ora collocato presso il Museo Barbella di Chieti, opera che – come ebbe a scrivere Raffaele de Grada – “fa da spartiacque fra l'Ottocento e l'epoca moderna” e definita da Guttuso “un poema che ognuno di noi avrebbe voluto dipingere”. Del resto anche il *Corriere della Sera* ha più volte invitato Sassu a seguire il Giro d'Italia per raccontarne in immagini le varie tappe.

Sassu è stato anche esploratore: nel 1975 partecipò con Walter Bonatti alla spedizione in Amazzonia per raggiungere il Salto Angel, la cascata di 1000 metri, la più alta del mondo.

La continua curiosità nello scoprire e sperimentare nuove tecniche e nuovi mondi, il suo spirito di sacrificio e generosità, concretizzata tra l'altro in numerose donazioni, fanno di Aligi Sassu un grande esempio per i giovani. Lo testimoniano anche le molte benemeritenze, a partire da quelle milanesi (l'Ambrogino d'oro e il Premio a coloro “che hanno fatto grande Milano”) fino alla nomina di Appuntato d'onore della Guardia di Finanza, speciale onorificenza concessa in passato solo a Puccini e d'Annunzio.

La sua elevata statura morale e artistica ha fatto scrivere all'indimenticato Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in occasione della grande antologica di Sassu a Palazzo Reale del 1984, di essere “perfettamente d'accordo con l'amico Ragghianti allorché definisce Aligi *creatore e profeta del meraviglioso*, per cui questo grande evento è per noi tutti motivo di arricchimento interiore, occasione autentica per un viaggio appassionante nelle regioni del vero e del bello”.

Giovanni Gazzaneo
Presidente Crocevia
Fondazione Alfredo e Teresita Paglione